

Impianto a biomasse di Cavallino, Loredana Capone: “Mai concessi pareri favorevoli per i grandi impianti”

□ “La Regione Puglia non ha mai concesso pareri favorevoli per grandi impianti a biomasse. Chi sta protestando, legittimamente e giustamente, si sta scagliando contro il destinatario sbagliato”. A dirlo è la vicepresidente e assessore allo Sviluppo economico Loredana Capone, a proposito dell'impianto a biomasse di Cavallino che ha generato la protesta di tantissimi cittadini.

“In più occasioni – spiega la vicepresidente – ho dichiarato la contrarietà della Regione Puglia alla realizzazione di grandi impianti a biomasse. E non si è trattato di semplici dichiarazioni, la Regione ha già bocciato l'impianto a biomasse di Casarano di 25 MW. A Cavallino è stato proposto

un impianto nella zona industriale: le norme statali sono favorevoli alla costruzione in quelle zone e il procedimento in carico ai funzionari regionali in caso di rigetto illegittimo può comportare risarcimento milionario a carico degli stessi funzionari e della Regione.

“Il problema - ha continuato Loredana Capone - è stato generato dalla Provincia di Lecce che nel luglio del 2009 ha rilasciato la VIA (Valutazione di impatto ambientale) favorevole, ha detto, cioè, che l'impianto di Cavallino si può realizzare. In conferenza dei servizi, il 6 giugno 2010, Arpa e Asl hanno dato invece parere negativo e quindi la Provincia si è pronunciata a sua volta negativamente sull'AIA, che è

l'Autorizzazione integrata ambientale, cioè un'autorizzazione legata all'esercizio dell'impianto. Allora noi abbiamo scritto alla provincia di Lecce chiedendo di rivalutare la VIA alla luce dell'AIA e dei pareri negativi degli altri enti. Infatti non si può affermare che un impianto si può realizzare sotto il profilo ambientale (con la VIA) ma allo stesso tempo non può entrare in esercizio (per l'AIA).

La Provincia di Lecce, tuttavia, non si è dimostrata disponibile a rivedere la VIA rilasciata, neanche quando, con un'altra lettera, abbiamo sollecitato una nuova valutazione a seguito di ulteriori documenti depositati dall'azienda che intende costruire l'impianto”.

